

Data

10-03-2022

Pagina

Foglio

1/3

MENU

ABBONATI

GEDI SMILE

ACCEDI

HOME

STORIE

SOSTENIBILITÀ

TRASFORMAZIONE

TERRITORI

MOBILITÀ

ARCHIVIO

Una finestra sul mondo dell'energia: analisi, dati economici e statistici e storie di innovazione per capire il futuro di un settore in trasformazione

Ultim'ora 18.14

Covid, oggi 54.230 nuovi casi e 136 decessi. Tasso di positività al 12 per

D'Amico (Dis): "Navi cisterna in forte ripresa nel 2022, anche per la crisi ucraina"



di Vito de Ceglia

La società chiude il 2021 in perdita per 37,3 milioni di dollari. Ma vede positivo nel breve e lungo termine per il rimbalzo post-Covid, la riduzione delle scorte di petrolio e il processo di dislocazione delle raffinerie

10 MARZO 2022 AGGIORNATO 10 MARZO 2022 ALLE 17:50

2 MINUTI DI LETTURA

"Il mercato delle navi cisterna verso la fine del 2021, dopo alcuni trimestri deboli, ha finalmente dato alcuni segnali di miglioramento. La ripresa proseguirà anche nel 2022. Nel lungo termine, inoltre, riteniamo che la nostra industria potrà beneficiare di fondamentali molto forti sia dal lato della domanda che dell'offerta". È quanto prevede Paolo d'Amico, presidente e ad di d'Amico International Shipping (Dis), società italiana tra le più importanti al mondo nel mercato delle navi cisterna, commentando i risultati dell'esercizio 2021 della compagnia che ha chiuso l'anno con una perdita netta di 37,3 milioni di dollari rispetto ad un utile netto di 16,6 milioni nel 2020.

"Una variazione - spiega la società nella nota dei conti - attribuibile al netto indebolimento del mercato delle cisterne rispetto all'esercizio precedente". In forte diminuzione anche i ricavi "base time charter", scesi a 174,1 milioni da 257,8 milioni nel 2020, e il

Un'iniziativa di Affari & Finanza In collaborazione con Edison e Politecnico di Milano





LE RUBRICHE



Settimana | Mese



LA SCOSSA

L'arte di fare energia



Data

10-03-2022

Pagina Foglio

2/3

risultato operativo lordo (Ebitda), dimezzato da 127,3 milioni a 64,3 milioni. Ma l'indebitamento netto della compagnia, al 31 dicembre 2021, è comunque calato a 520,3 milioni da 561,5 milioni dell'anno precedente.



▲ Paolo d'Amico, presidente e ad di d'Amico International Shipping (Dis)

"Grazie al forte mercato dei noli della prima metà del 2020 e al piano di riduzione del debito messo in atto negli ultimi anni, sia attraverso la vendita di navi che tramite aumenti di capitale, oggi Dis può contare su una struttura finanziaria molto forte e su una confortevole posizione di liquidità", assicura d'Amico. Che analizza il contesto macro-economico dell'industria di settore: "Malgrado un contestuale incremento dei casi di Covid, il quarto trimestre 2021 ha visto la domanda mondiale di petrolio tornare sostanzialmente in linea con lo stesso trimestre del 2019 - spiega l'armatore romano - Si stima che per la fine del primo trimestre del 2022, **Stati Uniti** ed Europa avranno raggiunto un elevato livello di immunità rispetto al Covid e si sta infatti già assistendo ad una graduale riduzione delle restrizioni alla mobilità in queste aree del mondo, con una potenziale forte ripresa della domanda di trasporto attesa nel corso del 2022".

Per dare forza alle sue parole, l'armatore cita le previsioni dell'Agenzia internazionale dell'energia (Aie) la quale stima che la domanda mondiale di petrolio crescerà di 3,2 mb/giorno nel 2022, raggiungendo 101,8 mb/giorno nel quarto trimestre, un livello di 1,0 mb/giorno superiore rispetto allo stesso trimestre del 2021. Nel 2022, ci si attende invece un'accelerazione della produzione che nel quarto trimestre dovrebbe superare di 1,0 mb/giorno i livelli dello stesso trimestre del 2021. Anche l'offerta di greggio dovrebbe aumentare, grazie al graduale incremento della produzione da parte dell'Opec+ fino a settembre 2022 e al contestuale aumento dei volumi da parte dei paesi non-Opec ed in particolare degli Usa. "A tal riguardo, la più grande incertezza è



RIGENERIAMO IL TERRITORIO

Una guida al servizio delle comunità



SOSTENIBILITÀ SOSTENIBILE

L'osservatorio Edison-Censis



Tecnologia, business e

Leggi anche

De Andreis (Srm): "Covid e guerra spingono gli scambi commerciali verso la regionalizzazione"

Benvenuti a Malpensa primo green hub italiano

Maxibarche a cinque stelle con il vento in poppa

Newsletter



Tweet di @RepubblicaAF



Repubblica A&F @RepubblicaAF

co (Dis): "Navi cisterna in forte ripresa nel 2022, anche per la crisi ucraina" [di @VitodeCeglia]



anni".

Data

10-03-2022

Pagina Foglio

3/3

repubblica.it/economia/rappo... #energitalia #mobilità #nave #cisterna #shipping @luigi_gia #dAmicoInternationalShipping @EdisonNews



Incorpora

Visualizza su Twitter

A cura di

Luigi Gia, Paola Jadeluca

Hanno collaborato

Stefania Aoi, Stefano Carli, Claudio Cucciatti, Vito de Ceglia, Luigi Dell'Olio, Mario Di Ciommo, Silvano Di Meo, Sibilla Di Palma, Massimo Franzosi, Marco Frojo, Andrea Frollà, Mariano Mangia

Segreteria Affari&Finanza

Stefano Fiori telefono: 0649822539 e-mail: <u>stefano.fiori@repubblica.it</u> <u>segreteria affari finanza@repubblica.it</u>

Alla luce di questa forte riduzione, l'armatore ritiene che "nel 2022 il mercato per il trasporto di raffinati continuerà la sua graduale ripresa". In più, "la **guerra in Ucraina**, che auspichiamo termini al più presto, potrebbe generare un incremento della domanda, misurata in tonnellate-miglia, per il trasporto via mare sia di greggio che di prodotti raffinati, dal momento che le importazioni europee di queste materie potrebbero avvenire da paesi e aree geografiche più distanti". "Al momento non abbiamo crediti nei confronti di società russe", puntualizza d'Amico.

legata all'export di petrolio da parte della Russia, che potrebbe

sanzioni", osserva d'Amico. Tuttavia, il dato positivo per il

calare a causa delle sanzioni o dei timori legati a eventuali future

mercato delle navi cisterne è che "le scorte industriali di prodotti raffinati dei paesi Ocse si siano fortemente ridotte e siano oggi notevolmente inferiori rispetto alla media degli ultimi cinque

Nel lungo termine poi, aggiunge l'armatore, "la nostra industria potrà beneficiare di fondamentali molto forti sia dal lato della domanda che dell'offerta". Il motivo? "Dipende dal **processo di dislocazione**, che sta gradualmente spostando le raffinerie lontano da alcuni dei centri chiave di consumo di prodotti raffinati (Europa, Usa, Australia). Processo che ha subito un'accelerazione durante la pandemia, dal momento che la contrazione dei margini di raffinazione ha spinto le raffinerie più vecchie e meno competitive fuori dal mercato, favorendo le strutture più moderne localizzate prevalentemente in Asia ed in Medio Oriente. Questo fenomeno è estremamente favorevole, dato che dovrebbe contribuire ad una forte crescita della domanda, misurata in tonnellate miglia, per le product tanker", conclude d'Amico.

© Riproduzione riservata

Raccomandati per te

Vicino a Milano, velocità internet lentissima: cosa posso fare?

Superbonus, se già ci sono i pannelli fotovoltaici è ammesso per l'aggiunta di sistemi di accumulo?